

XSONA DI AXIANS ITALIA: UNA PIATTAFORMA PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE DELLA PA

Una realtà al servizio della digitalizzazione della pubblica amministrazione, al nord come al centro, sud e isole. È Axians Italia, azienda parte del gruppo VINCI Energies Italia, che con la sua piattaforma IoT **Xsona**, interamente personalizzabile e dotata di sensoristica *LoRa* (Tecnologia wireless che è stata sviluppata per consentire la trasmissione dati a bassa frequenza su lunghe distanze, tra sensori ed attuatori dell'IoT), soddisfa le esigenze dei clienti più diversi. In questa intervista a Innovazione.Pa **Michele Armenise**, AD di *Axians Italia*, e **Paolo Bruno** *Software architect Manager PA Centro Sud Axians Italia* raccontano com'è nata e come opera.

Michele Armenise, ci presenta Axians e il gruppo di cui fa parte?

Axians è il brand di information technology di VINCI Energies, azienda che fa parte del gruppo francese VINCI, quotato in borsa a Parigi con un giro d'affari di circa 62 miliardi di euro. È presente in quasi 250 paesi nel mondo, con 280 mila dipendenti. *VINCI Energies*, che conta 17 miliardi di volume d'affari, opera su tutto il mercato mondiale per la trasformazione digitale e la transizione energetica attraverso 5 brand. *Actemium*, *Omexom*, *Citeos*, *Vinci Facilities/Building Solutions* e *Axians*, il brand dedicato alla trasformazione digitale delle aziende pubbliche e private. *VINCI Energies* cresce nel mondo acquisendo aziende. Gli investimenti in Italia sono iniziati nel 2007 attraverso il brand *Actemium*.

Nel 2017 il gruppo ha cominciato ad acquisire aziende che si occupano di trasformazione digitale: la prima è stata *Saiv*, azienda attiva nel nord est Italia, nel 2018 è stata la volta di *Sirecom* che copriva i territori di Milano e Torino, e nel 2020 di *Brand id* che operava su Firenze, Roma, Napoli e Bari. Dal 2022 queste aziende hanno cominciato a lavorare insieme definendo un approccio univoco sul mercato e suddividendosi in business unit. Sempre nel 2022 per seguire al meglio il Pnrr e per snellire alcuni processi burocratici, vedi le gare d'appalto o in ambito di convenzioni Consip e per avere in generale un miglior posizionamento sul mercato, abbiamo deciso di effettuare una

fusione, ragion per cui dal 1° gennaio del 2023 le tre aziende sopracitate si sono fuse in Axians Italia. Questa azienda ad oggi ha un forecast di circa 90 milioni di euro, una forza lavoro di 380 dipendenti e rappresenta in Italia circa il 90% del volume d'affari di *VINCI Energies Italia* che la possiede al 100%. Axians è presente in 35 paesi nel mondo con un fatturato previsto nel 2023 di 3,3 miliardi di euro.

Quali sono le aree di interesse commerciale di Axians Italia?

Operiamo con due business unit sul mercato della Pa. Quella del nord segue la pubblica amministrazione locale, sanità e scuole comprese, dall'Emilia Romagna in su, mentre quella del sud, oltre a quella locale dalla Toscana in giù, isole comprese, segue anche quella centrale. Abbiamo poi altre due business unit attive nel mercato privato, una orientata all'ambito industriale e manifatturiero e l'altra orientata alla grande distribuzione, al mercato fashion e luxury. Realizziamo anche progetti internazionali con altre due business unit, attive nel mercato dei trasporti e delle navi da crociera. Abbiamo inoltre due competence center che si occupano di servizi gestiti: uno dedicato all'ambito delle reti, l'altro focalizzato sui servizi di cybersecurity. Questa organizzazione ci consente di essere consulenti a 360 gradi e seguire i nostri clienti passo per passo, occupandoci di analisi ma anche di fornitura di materiali, installazione, configurazione, progettazione, test, collaudo, manutenzione e di sviluppo software. Possiamo, insomma, occuparci di servizi o di attività o di interi progetti chiavi in mano, anche su scala internazionale.

Pnrr: come vi state muovendo?

Secondo due modalità, partecipando alle classiche gare d'appalto e l'altra, più frequente, aderendo alle convenzioni Consip. In quest'ultimo caso lavoriamo in partnership con i principali operatori del mercato, cioè i carrier titolari delle convenzioni come Tim, Fastweb o Vodafone, una modalità diffusa e prevista dallo stesso PNRR. In

questo momento riscontriamo difficoltà nell'esecuzione, perché le convenzioni non sono concepite per la gestione dei progetti. La sensazione è che gli strumenti disponibili non siano stati concepiti per il Pnrr, ma per una logica diversa,

quella di poter acquistare a un determinato costo apparati di cui si ha bisogno. Una logica più di acquisto a scaffale che di sviluppo di una progettualità, meno che mai di una progettualità ad hoc come quella del Pnrr, che invece presupporrebbe di avere strumenti dedicati, più flessibili e più orientati allo sviluppo della progettualità stessa. Oggi un grande limite è costituito dalla capacità di generare marginalità per le aziende che operano in questo settore, quando i margini sono bassi si sa che l'interesse è altrettanto basso. Questo, secondo me, limita un po' la messa a terra concreta di quanto previsto dal Pnrr. Noi comunque vogliamo cogliere il massimo dal Piano, le due business unit sulla PA sono nate proprio per seguire questa opportunità nel miglior modo possibile.

Che giudizio daresti ai processi di digitalizzazione della Pa?

C'è una situazione fortemente differenziata a seconda delle zone, delle regioni, dell'approccio da parte di chi ha il compito di gestire questi processi di digitalizzazione all'interno delle strutture pubbliche. C'è stata una grande accelerazione imprevista e quasi improvvisata dettata dal Covid, che ha portato molti enti pubblici ad abbracciare i processi di digitalizzazione per continuare la propria attività. Questa modalità ha portato inevitabilmente a delle difficoltà e delle criticità, come quelle legate alla cybersecurity. Per esempio, se si agisce per implementare lo smart working, e lo si fa velocemente, si incrementa la probabilità di



MICHELE ARMENISE,
AD DI AXIANS ITALIA

aprire dei varchi nella sicurezza. Nell'ultimo anno la Pa è risultata molto esposta agli attacchi informatici ed è aumentato il nostro coinvolgimento in operazioni sia di prevenzione che di risposta. Accanto alle politiche di digitalizzazione ci dovrebbe essere anche un approccio serio ai processi di gestione al cambiamento che tenga conto anche della cybersecurity.

Avete riscontrato delle differenze nell'operare tra Pac e Pal?

C'è differenza sia di dimensione che di approccio. Nella Pal è molto importante anche l'iniziativa dei singoli. Abbiamo visto delle aree in cui sono stati molto attivi i responsabili della sanità sulla digitalizzazione, per sfruttare al meglio ad esempio la telemedicina. Sulla Pac di solito si agisce su grandi gare con tanta concorrenza, la posizione degli operatori diventa ancora più dominante; quindi è più difficile riuscire ad inserirsi nella maniera corretta. Le stesse dimensioni presuppongono una capacità di gestire progetti più grandi e complessi. Nella Pal invece c'è meno competizione, come sta accadendo in questo momento al centro sud, ed è quindi più facile attuare idee o progetti.

Com'è organizzata la vostra struttura commerciale che opera sul territorio?

In ogni business unit c'è un direttore commerciale, in alcune ci sono anche agenti di commercio che lavorano con noi da più di vent'anni. Lavoriamo anche con alcuni partner per completare l'offerta di servizi. Per la parte commerciale operiamo con la nostra struttura interna, una garanzia di trasparenza e legalità soprattutto se ci muoviamo in ambito pubblico, dove la priorità è il rispetto dei requisiti anticorruzione previsti dalla legge italiana e per noi anche da quella francese.

Mi può raccontare qualche case history che avete realizzato?

Uno dei progetti realizzati nell'ultimo periodo riguarda una Pac molto importante ed è stato realizzato in collaborazione con un carrier di rilievo: in un sito al sud abbiamo progettato un sistema di sicurezza fisica di un campus, implementato tutta l'infrastruttura di rete, tutto il sistema di immagazzinamento di video e immagini con più di 15 petabyte di storage, che

conserva i dati per almeno un anno. Abbiamo anche installato un nostro plugin di integrazione che connette i sistemi di videosorveglianza e quelli antintrusione fisica. In questo modo le guardie giurate possono visualizzare tutti gli eventi da un unico pannello di controllo. In ambito smart city abbiamo realizzato un sistema di people counting nel comune di Venezia e un progetto di verde pubblico urbano a Firenze con irrigazione intelligente. Sempre nel capoluogo toscano stiamo portando avanti altri tre interventi: ulteriori irrigazioni intelligenti di altre aree verdi, people counting e smart parking. Grazie a questi progetti abbiamo deciso di investire su una nostra applicazione che integri queste soluzioni, la piattaforma IoT Xsona. Progettata dalle persone per le persone, nata seguendo uno degli obiettivi del nostro piano triennale 2023-2025 che mira ad inserire l'azienda anche nel settore delle applicazioni. La piattaforma va anche nella direzione di sostenibilità che l'azienda vuole intraprendere, potendo fornire una serie di dati sui consumi degli edifici che permettono una migliore gestione, ad esempio, del riscaldamento e del raffrescamento. I temi di smart building sono anche di interesse per la Pa, visto che spesso molti enti si trovano, ad esempio, in edifici storici, che sono complessi da gestire. Axians e Building Solutions (altra BU di VINCI Energies) si pongono l'obiettivo di lavorare assieme per offrire soluzioni di efficientamento, digitalizzazione, sostenibilità per gli edifici nuovi ed esistenti.

Paolo Bruno, Software architect Manager PA Centro Sud Axians Italia, ci vuole spiegare le caratteristiche peculiari della piattaforma Xsona?

Xsona nasce dalla volontà di fornire al cliente uno strumento unico per la gestione e il controllo di determinate attività legate alla sensoristica intelligente. Si tratta di una piattaforma totalmente personalizzabile che può integrarsi con i sistemi già esistenti in un'azienda. Le aree di cui si occupa sono molteplici: dall'air quality all'air management, dall'air monitoring, al people counting, dallo smart lighting allo smart parking. Il laboratorio iniziale di Xsona sono state le nostre sedi, in particolare quella di Vicenza che è diventata una piccola smart city. Una caratteristica fondamentale è che abbiamo scelto inizialmente di utilizzare una tecnologia LoRa per connettere i sensori, mantenendo come unico elemento cablato il network server. Xsona può essere collegata quindi a molteplici sensori per diversi servizi e applica-

zioni: ad esempio nella telemedicina c'è la possibilità di monitorare gli utenti che indossano un braccialetto, verificando se hanno bisogno di aiuto in tempo reale. L'architettura di Xsona può essere utilizzata sia in cloud sia tramite installazione fisica. È veloce

e immediata, il cliente deve solo fornire i terminali dove installarla. Nella sede di Vicenza monitoriamo la qualità dell'aria, abbiamo un sistema di people counting e uno di monitoraggio dei consumi energetici degli edifici. Sempre in questa sede abbiamo realizzato la simulazione di uno smart parking, installando sensori a terra che simulano la presenza di uno stallone e di quest'ultimo forniscono le informazioni relative alla possibilità per quel determinato veicolo di sostare in quello stallone, magari destinato a determinate categorie di cittadini: donne in gravidanza, diversamente abili, residenti ecc... Un'altra possibilità che abbiamo simulato è quella di verificare l'occupazione delle scrivanie negli uffici: non sappiamo chi sta occupando un determinato posto ma contiamo solo quali scrivanie sono occupate e quali no, evitando quindi problemi di privacy. Poter realizzare una piattaforma su misura e sull'esigenza del cliente è la peculiarità vincente di Xsona insieme alla possibilità di gestire la sensoristica LoRa che difficilmente si trova su altre piattaforme. Una piattaforma dalla semplice usabilità e dall'immediata lettura dei dati presenti al suo interno permette un facile utilizzo anche all'utente meno esperto. Dati come quelli che raccoglie e gestisce Xsona potranno essere in futuro ancora più utili: immaginiamo di farli elaborare ad un'intelligenza artificiale predittiva, questo ci consentirà di mettere in atto i comportamenti più appropriati a seconda dell'ipotesi prevista



PAOLO BRUNO
SOFTWARE ARCHITECT
MANAGER PA CENTRO SUD
AXIANS ITALIA

axians